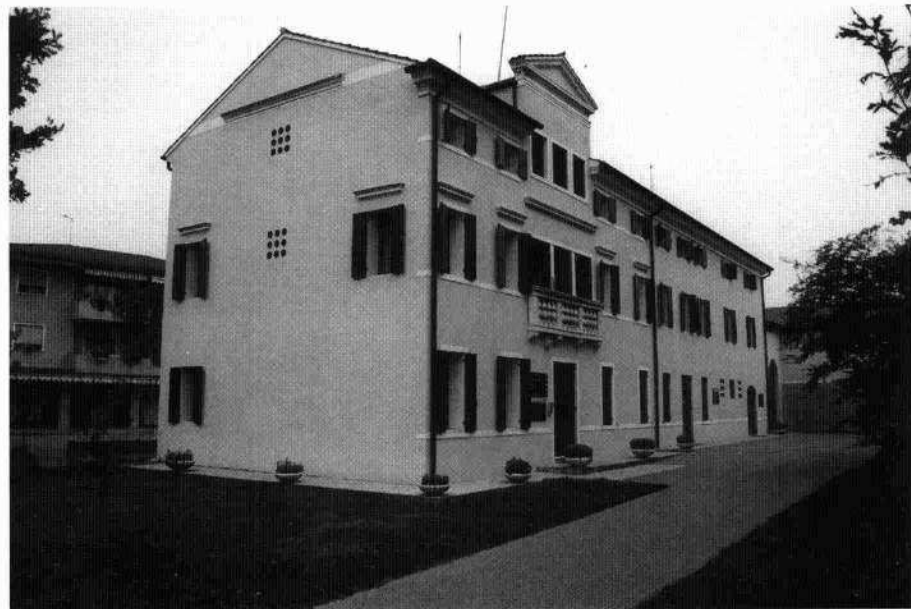
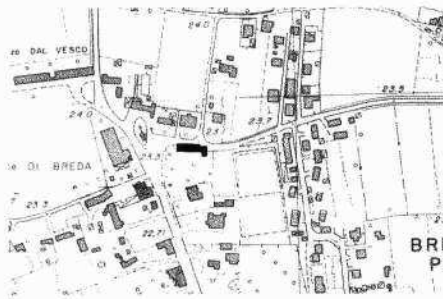


TV 043

## Villa Olivi (Municipio)

Comune: Breda di Piave  
Piazzetta Olivi

Irrv 00000880 Ctr 105 NE Iccd A 05.00145503



Con il fronte posteriore prospiciente la strada e quello principale aperto su un giardino, famoso per «l'altissimo platano che durante la guerra 1915-18 servì da osservatorio sul Piave» (Mazzotti, 1954), sorge questa villa, oggi centrale nell'abitato di Breda di Piave, che dal 1991, data del suo globale restauro, ospita la sede municipale. In continuità con il volume principale si prolunga un secondo corpo di fabbrica, quasi un ampliamento, ma privo di elementi connotanti, in cui si susseguono aperture in asse.

Attraverso uno stretto passaggio, che probabilmente ospitava in origine un passaggio carraio di cui oggi rimane l'arco centinato, il corpo principale è collegato ad un altro fabbricato più basso, posto ortogonalmente e proteso verso il giardino. Un piccolo cancello in ferro battuto, a due ante, collocato tra pilastri intonacati, si apre lateralmente dando accesso al complesso e rendendolo visibile di scorcio.

La villa, costruita secondo il Mazzotti (1954) dalla famiglia Olivi alla fine del XVIII secolo, si eleva su tre piani, all'interno dei quali l'organizzazione degli ambienti segue il tradizionale schema tripartito, con salone centrale passante; al piano terra esso risulta illuminato oggi da due sole aperture: la porta d'ingresso sul fronte sud ed una semplice finestra su quello esposto a nord e prospiciente la strada. Ai lati i vani sono doppi, simmetrici solo nel settore orientale; in quello opposto, infatti, la presenza di un nuovo vano scala più ampio ha alterato il sistema murario originale. In alzato la villa presenta un compatto volume caratterizzato dalla copertura a due sole falde; delle tre facciate libere, quella principale è orientata a sud ed organizza le proprie aperture, tutte a profilo architravato, secondo un impianto simmetrico e tripartito.

BREDA DI PIAVE

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1939/06/01

Dati Catastali: F. 9, sez. A, m. 18/ 20



Probabile risultato di una modificazione successiva è l'interruzione del cornicione modanato di gronda, che lascia spazio alla sopraelevazione della facciata, all'interno della quale si aprono tre anonime finestre rettangolari. Un'altra fascia di parete precede la cornice modanata su cui si imposta il tradizionale frontone conclusivo a profilo triangolare, determinando un inaspettato slancio verso l'alto del corpo timpanato.

Il centro della facciata è occupato da una trifora, posta in corrispondenza del salone centrale al primo piano e chiusa da un unico poggolo tripartito: le otto mensoline, lo sbalzo, i piedritti, i birilli e il parapetto sono in pietra. Estremamente semplici gli elementi decorativi, costituiti essenzialmente dalle cimase poste sopra le finestre del primo piano e dalla lunga cornice modanata aggettante sopra la trifora centrale, in posizione più alta rispetto alle finestre laterali; le finestre sono incorniciate da fasce intonacate bianche a sezione lineare, collegate tra loro al livello dei davanzali in pietra, anch'essi a profilo lineare.

La facciata laterale, dalla sommità triangolare a due spioventi per la presenza del tetto a capanna, conserva una lunga cornice modanata in aggetto all'altezza della linea di gronda; due singole finestre, sormontate da cimasa, si dispongono quasi in prossimità degli spigoli dell'edificio, lasciando la superficie muraria prevalentemente piena; dopo il recente restauro alcuni piccoli fori circolari denunciano la presenza di nuovi vani di servizio.

Il fronte posteriore, rivolto a nord, ripropone uno schema distributivo delle aperture analogo a quello del fronte principale, ma ancora più semplificato nei dettagli e privo di corpi a sbalzo.



Veduta laterale della villa in una vecchia foto degli anni settanta (Archivio IRVV)

Veduta del fronte principale della villa in una vecchia foto degli anni settanta (Archivio IRVV)